

Anche Berlusconi chiede elezioni. Leadership, scontro nel Polo

D'Alema: «Al voto È l'unica soluzione»

Elogi di Scalfaro per Dini e il pool

I quattro errori del Cavaliere

FABIO MUSSI

S (RIVENDO) al Corriere della Sera Silvio Berlusconi propone un vertice tra i leader delle principali forze parlamentari per indicare la data delle elezioni. Niente lo impedisce: può essere un metodo quindi d'accordo se la sede è effettivamente il Parlamento. Poi dice: «I leader del Polo sono io...» E per questa parte se la vedranno naturalmente nel Polo, dove pare sia naita più di un dubbio. Quei che è certo è che, se nel marzo '94 la carta vincente fu quella dell'assoluta vittoria «nuova» alle prossime elezioni può essere giocata al massimo quella del «risato sicuro». La colossale mistificazione di un partito Forza Italia e di una coalizione apparsi praticamente dal nulla per annunciare, promettendo miracoli, la totale «renovatio» del Paese, non potrà ripetersi. Berlusconi e Craxi erano e sono un colpo di mano: la inchiesta della magistratura possiede solo se fondata su una solida base documentaria, aggiunge particolari ad una verità politica nota anche se per un momento occultata e rimossa dall'opinione pubblica.

Ma dalla lettera al Corriere appare velle di quanto Berlusconi non saprà spiegare le ragioni della rapida caduta del suo governo, poi del suo declino di leader. O meglio, una spiegazione viene

SEGUE A PAGINA 8

«Senza un accordo di alto profilo è meglio andare a votare. E la situazione dimostra con chiarezza che la possibilità di un accordo non c'è». D'Alema saluta la «chiarezza» con cui Berlusconi sul Corriere di ieri ribadisce la volontà di andare alle urne. Al tavolo dei leader proposto dal Cavaliere preferisce però un incontro tra i capigruppo. Ma la sostanza non cambia: «Ho fatto un passo sull'elezione popolare del presidente della Repubblica, ma il Polo ha mostrato di non volere una vera intesa sulle riforme», dice D'Alema. Di Pietro? «Può rappresentare, quell'area moderata che sceglie l'Ulivo perché lo giudica più affidabile».

Intanto Scalfaro in visita in Olanda elogia Dini che ha dato «prestigio, dignità e rapporti internazionali» all'Italia. Chiede «impegno e responsabilità» per la prossima scadenza del semestre europeo, «dando una bacchettata a Berlusconi», ricorda come Mani pulite abbia svolto un'azione «giusta ed equilibrata e doverosa».

ANNINI GASCHELLA RONDOLINO SACCHI VASILE ALLE PAGINE 94-95

La bimba rom in tv È polemica su Costanzo

ROMA In scena Saira, la piccola nomade aggredita a Roma in pieno centro da un uomo che le ha spezzato i polsi per «punirla» del tentato furto a un turista, è apparsa in televisione ospite del Maurizio Costanzo show. Un'operazione che viola apertamente la Carta di Treviso, il documento che disciplina e tutela il rapporto fra minoranze e mass media. Costanzo lo ha riconosciuto in apertura di trasmissione ma si è difeso affermando di averlo fatto per sottolineare la «gravità del fatto». Ed è scoppiata subito la polemica.

LUANA BENINI A PAGINA 7



Innigrati in fila davanti alla Questura di Milano

Luca Bruno/Agf

L'Africa all'Europa: non riprenderemo i clandestini espulsi

BARCELONA Il vertice dei paesi del Mediterraneo è partito con un primo compromesso sull'immigrazione. Gli scogli da superare per giungere oggi a una dichiarazione congiunta e all'adozione di un documento che stabilisce i rapporti di partnership tra l'Ue e i 12 Pmi (Paesi terzi mediterranei) sono diversi, ma le questioni ancora aperte alla vigilia erano in particolare tre: lotta al terrorismo, adesione al Trattato di non proliferazione nucleare e al bando dei

le armi di distruzione di massa, lotta all'immigrazione clandestina. Un primo accordo è stato raggiunto ieri per quanto riguarda l'immigrazione e il disarmo. Sul tema dei flussi migratori irregolari, soprattutto verso l'Europa, l'intesa è un compromesso sul tema della riammissione dei cittadini che hanno lasciato i propri paesi. In particolare è stato «ammorbido» il concetto di obbligo

alla riammissione che l'Ue avrebbe voluto ed è stato sostituito con un riconoscimento di responsabilità. I paesi africani del Mediterraneo non hanno accettato infatti la linea caldeggiata dall'Europa che voleva imporre l'obbligo di riprendersi indietro i clandestini espulsi. Vogliono che il tema sia frutto di intese e si impegnano nel compromesso a fissare le misure appropriate per la riammissione dei propri connazionali che hanno lasciato i loro paesi.

STEFANO POLACCHI A PAGINA 14

Processo Andreotti: nuova pista sul generale assassinato dalle Br

Galvaligi come Dalla Chiesa Ucciso per il caso Moro?

ALERMO Una nuova pista sembra emergere al processo Andreotti per un omicidio firmato 15 anni fa dalle Brigate rosse. La morte del generale Luigi Galvaligi ucciso dai terroristi la notte di Capodanno del '81 potrebbe essere legata ai segreti del caso Moro e alle carte di un omicidio famoso come brigatista di via Montevideo a Milano, dove furono trovate in due diverse riprese documenti sul sequestro dello statista Dc. L'ipotesi è emersa al processo di Palermo nell'udienza di ieri. Il generale Galvaligi rivelò a un giornista di Repubblica che le carte di via Montevideo furono portate dal generale Dalla Chiesa a Roma ad un'alta carica istituzionale. Quelle cartelle, si viene ora rivelando con nuove testimonianze, furono consegnate al generale vicino, accomunata a quelle dello stesso Dalla Chiesa e di Mino Pecorelli.

SAVERIO LODATO A PAGINA 9



UN UOMO CHIAMATO CAVALLO SABATO 2 DICEMBRE

Sotto l'effetto di un sonnifero contro il mal di mare la donna aveva lasciato la cabina aperta

Stuprata sul traghetto per Cagliari Un marinaio la violenta davanti alla figlia

CAGLIARI Stuprata di notte in mare aperto in una cabina del Caralis, traghetto della Tirrenia che fa la spola tra Civitavecchia e il capoluogo sardo. È successo ad una passeggera intorpidita dal sonno, da un sedativo preso contro il mal di mare. È stata violentata da un marinaio del traghetto Antonio Giunella 33 anni di Torre del Greco che non ha esitato ad approfittare della donna che viaggiava con la figlia di 5 anni con lei in cabina al momento dell'aggressione. Stuprata premeditata e con minacce. «Se parli ti ammazzo» avrebbe detto il violatore alla signora dopo averla convinta a lasciare aperta la porta della cabina per via di quel sonnifero e per le cattive condizioni del mare. Giunella è stato arrestato sulla nave dopo la denuncia del

Stelle di ieri Rossi Drago Una vita da Signora dello schermo VALERIA PARBONI A PAGINA 11

Commento sullo sciopero E Juppé catalizza la collera di Francia SIGMUND GINZBERG A PAGINA 12

la donna presentatasi sconvolta al commissario di bordo e all'arrivo a Cagliari è stato rinchiuso nella carcere di Buoncammino. Non sarebbe la prima volta che su traghetto di linea (Tirrenia Navanti, Ferrovie dello Stato) vengono denunciate molestie e stupri a viaggiatrici. L'ultimo in ordine di tempo il caso di Giuseppe Iaccarino, un altro marittimo condannato per la violenza ad una ragazza sulla rotta Olbia-Genova. Il caso aveva fatto scendere anche per il seguito drammatico amici del marittimo avevano chiesto di vendicarlo dopo la denuncia con una seconda violenza il 14 giugno.

PAOLO BRANCA A PAGINA 7

Milano, un caso tra mille Siamo assediati dai rifiuti

ENRICO REALACCI

NON C'È NULLA DI NUOVO. Perché l'ambiente guadagna le prime pagine dei giornali e merita l'attenzione degli opinionisti di «prima scelta» bisogna che capitino costosi e sanguinosi i modelli. Certo, se si vuol essere in sintonia con il mercato bisogna guardare ai rifiuti di questi giorni a Milano, leggibile oltre tutto come metafora della crisi sempre più drammatica della vita spirituale morale dell'Italia europea e che si ripercuote in ogni parte del mondo. La cosa più sorprendente è che «la leggibilità non si situa al tuo al bersaglio» contro le troppe lombardie contro i suoi un

SEGUE A PAGINA 2



DI PIETRO È EQUIDISTANTE

MA PIU' DAL POLO O PIU' DALL'ULIVO?

CHE TEMPO FA

Ma che scelta è?

IL CONDIZIONATO (che è una scelta) dice la pubblica opinione del ministro delle Finanze. Ma è proprio vero? Sicuramente è una scelta per gli evasori e molto vana, se non addirittura dannosa, se si pongono al riparo da qualunque accertamento e dunque tutto più hanno evaso quanto più conveniente è il condono. Per chi ha pagato le tasse fino all'ultimo lira, la scelta è la seguente: pagando il condono (che è più di quanto) a norma di legge, dove si pagano i contributi (regali) si pone al riparo da espulsioni della finanza che paralizzerebbero l'attività per molti giorni e quasi certamente non verrebbero eron forni di possibilità di lavoro) che ogni contribuente stanca il pazzo caso normale prima o poi commette. Dunque, per gli onesti il condono insomma temibilmente è un ricatto, anche se si ha l'occasione a posto pagati i contributi fiscali e relative sanzioni. In termini di «spese» degli evasori, colpevoli e innocenti devono comunque, e allo stesso modo, sentirsi in colpa. Sarebbe stato più dignitoso chiedere l'ennesima «una tantum» piuttosto che sottostare a un oneroso cappello in mano.

(NICOLE SERRA)

Advertisement for the book 'BERNARDO BERTOLUCCI' by Sigmund Ginzberg. The text includes the author's name, the title, and the date 'LUNEDI 4 DICEMBRE IL LIBRO'. There is a small image of the book cover.